



UNIVERSITÀ DI PISA

AREA ECONOMATO E PATRIMONIO
UFFICIO PATRIMONIO
UNITÀ GESTIONE TECNICA DEL PATRIMONIO /SA

Programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione della:

Clinica Otorinolaringoiatrica, ex Scuola Zoiatrica (area in Ospedale S.Chiera)
Ospedale di Santa Chiara - Pisa

Ai sensi Art. 55 co. 2.b Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42
Codice dei beni culturali e del paesaggio



Arch. Gianluca Panichi

Arch. Andrea Gasperini

Arch. Silvia Antoni

Premessa

L'edificio oggetto del presente Programma di conservazione fa parte del Complesso Ospedaliero di S. Chiara.

Il complesso, situato nel centro storico della città di Pisa e di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Pisana e dell'Università di Pisa, si distribuisce su un lotto di terreno compreso tra la Piazza del Duomo a Nord, Via Risorgimento, Via Nicola Pisano e Via Savi a Sud, Via Bonanno Pisano ad Ovest e Via Roma ad Est. È accessibile dai due ingressi posti ad Ovest lungo la Via Bonanno Pisano, dall'ingresso ad Est su Via Roma, e a Sud da Via Savi ed è rappresentato al Catasto Terreni nel foglio di mappa n. 120, particelle 39, 163, 168 e nel foglio n. 17, particelle 133, 134, 141, 151 del Comune di Pisa.

Programma delle misure necessarie alla salvaguardia del bene

Lo scopo del Programma è quello di ottenere un quadro di analisi sullo stato di conservazione dell'edificio dichiarato di interesse ai sensi del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 e di proporre una serie di interventi di manutenzione, restauro e conservazione al fine di salvaguardarne l'integrità e linee guida per una ipotesi di recupero funzionale del bene volta alla valorizzazione dello stesso.

In particolare verranno studiate:

- le caratteristiche morfologiche del manufatto in relazione all'evoluzione storica del complesso;
- le tipologie di materiali che compongono il sistema edilizio, il tipo di degrado a cui sono sottoposti e l'individuazione di eventuali superfetazioni "non storicizzate" ed elementi incongruenti;
- l'ipotesi di intervento di conservazione dell'organismo attraverso il restauro della materia e la manutenzione ordinaria;
- la possibilità di un adeguamento funzionale dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

L'analisi sarà effettuata scindendo l'edificio nelle sue principali componenti (coperture, superfici dei fronti esterni, apparati strutturali, impianti tecnologici, spazio esterno di pertinenza).

Gli interventi proposti seguiranno i seguenti criteri:

- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;
- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai quelli originali;
- della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Raccomandazioni

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione dovranno essere eseguite tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL.

Gli interventi dovranno essere svolti da manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici, con l'ausilio di materiali specifici delle migliori qualità presenti in commercio e privi di difetti.

Prima dell'inizio delle operazioni di conservazione si dovrà procedere alla esecuzione di campionature dei diversi interventi di pulitura e di conservazione sulle varie tipologie di materiali presenti sulla facciate degli edifici principali (lapidei, intonaci, laterizi, metalli). Le campionature saranno effettuate mediante criteri non distruttivi e saranno state documentate fotograficamente.

Per i saggi di pulitura si dovrà procedere tenendo conto della tipologia materica campionata, adottando tempi di applicazione diversificati e mediante utilizzo di idonei supporti e reagenti, di cui saranno fornite le relative schede tecniche e di sicurezza.

Clinica Otorinolaringoiatrica, ex Scuola Zoiatrica (area in Ospedale S.Chiera)

Foglio 120, particella 163, sub. 1

Decreto di Vincolo n. 294/2005, Notifica n. 9263 del 26/10/2005

Descrizione morfologica

Palazzo di impianto ottocentesco con conformazione planimetrica a C su tre livelli fuori terra.

La composizione del progetto principale presenta un'asse di simmetria centrale con nove ordini di aperture e portali di ingresso centrale. L'apparato decorativo è costituito da un doppio ordine architettonico sovrapposto, composto da un basamento di un piano in cui si evidenziano il rivestimento marmoreo a bugnato degli archi a tutto sesto e delle paraste con riempimento delle tamponature a intonaco, e un ordine superiore di due piani composto da paraste sagomate rivestite di intonaco e di marca finestra continui a primo piano.

I due ordini sono separati da una cornice continua leggermente aggettante. Le pareti non modanate sono realizzate in intonaco tradizionale

Le restanti facciate non presentano particolari elementi decorativi se non in corrispondenza degli angoli del fabbricato (bugnato di intonaco) e al contorno delle aperture (cornici).

La struttura portante verticale è composta da muratura di mattoni pieni di adeguato spessore. Gli orizzontamenti sono costituiti da strutture a volta a crociera e/o volte a vela con lunette, come visibili nella parte dell'ingresso e corridoio centrali al piano terra; al piano primo sono presenti solai piani in latero-cemento risalenti agli anni '60.

La copertura è a padiglione con manto in tegole del tipo marsigliese.

La copertura è a padiglione con manto in tegole del tipo marsigliese.

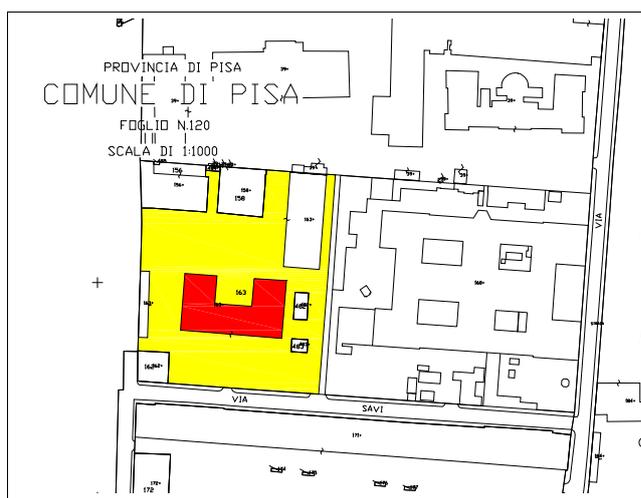
La copertura è a padiglione con manto in tegole del tipo marsigliese.

Descrizione storica

Nel 1865, l'Ing. Gaetano Corsani, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale è incaricato della redazione del progetto per lo Stabilimento "Zoojatrico" nell'area retrostante la Scuola Medica (progettata dal medesimo) con accesso dalla nuova strada perpendicolare a via Roma (oggi via Savi).

Il Comune, con l'approvazione della Provincia di Pisa, rese disponibile l'area (già di proprietà degli Spedali S. Chiara) e trovò i finanziamenti necessari per la realizzazione delle due Scuole: Medica e Veterinaria. Già nel 1859, per la legge Ridolfi, la cattedra di Veterinaria venne staccata dalla facoltà Medica e se ne istituì una seconda di Anatomia, Fisiologia e Chirurgia Veterinaria.

La Scuola di Medicina Veterinaria venne allocata nella sede completata nel 1872. Nello stesso anno i terreni passarono in proprietà al Comune (Comunità di Pisa) e nel 1876 fu stipulato il contratto di cessione dell'uso perpetuo degli immobili e loro adiacenze al Rettore dell'Università di Pisa per conto del Governo; la Scuola passò da quel momento alla dipendenza esclusiva ed alle spese del Ministero della Pubblica Istruzione. L'edificio principale al centro dell'area destinata alla



scuola, realizzato in stile neo-rinascimentale, era originariamente a due piani, con facciata composta da nove campate con paraste in bugnato ed archi a tutto sesto in pietra al piano terra e paraste sagomate ad intonaco al piano superiore.

La composizione enfatizzava la parte centrale con un corpo emergente sopraelevato con finestratura lunetta corrispondente al doppio volume dell'Aula Magna al primo piano.

Al piano terra nella parte centrale posteriore vi era un locale di ingresso con volte e pilastri e tre portali ad arco vetriati sul lato della corte, creata dalla conformazione a C del fabbricato.

Nell'area circostante l'edificio principale, recintata da un muro continuo con accesso principale sulla via Savi ed accesso secondario sulla via Nicola Pisano (già via Lungo Le Mura), furono organizzati i locali accessori e i ricoveri per gli animali.

Nel 1876, nell'inventario del contratto di cessione degli immobili, risulta la presenza di:

-una fabbrichetta sul lato Nord dell'area, a pianta rettangolare con varie stanze pavimentate in lastrico e coperte a volta, ubicata in asse all'edificio principale, destinata a bottega del Maniscalco, rimessa, lezioni, con canili e conigliere (ora incorporata nella palazzina di Medicina Interna);

-altra fabbrichetta, nell'angolo Nord-Est dell'area a pianta rettangolare con due stanze coperte a tetto destinate a rimessa e foraggi, collegata ad altri stanzini contigui al muro di cinta sul confine Nord ad uso di conigliere (ora demolita per la costruzione dell'edificio dell'ex Fisiologia clinica del C.N.R.);

-un maneggio scoperto per i cavalli nell'angolo Nord-Est;

-una tettoia in ferro lungo il muro di cinta a confine con la Scuola Medica, con gli alveari delle api. Fu poi costruita, prima del 1892, una stalla con tettoia, a pianta rettangolare ubicata nell'angolo Nord-Ovest dell'area (demolita negli anni '80 per la costruzione del nuovo centro di Medicina Nucleare) ed altro annesso accessorio sul confine ovest dell'area.

Nel 1911-12, fu realizzato un nuovo corpo di fabbrica contiguo alla stalla ed al muro di cinta sul confine Ovest, destinato all'isolamento degli animali colpiti da malattie infettive e per le autopsie (anch'esso demolito) – vedere planimetria anno 1912.

L'area destinata alla Scuola di Medicina Veterinaria, oltre alla costruzione degli annessi suddetti per il ricovero degli animali, fu oggetto di lunghi studi per l'ubicazione di due nuovi padiglioni e una tettoia per le Cliniche Medica e chirurgica della Scuola Zoiatrica: il progetto originario a firma dell'Ing. Crescentino Caselli della Sezione V del genio civile del 1906 (non realizzato per i motivi economici) fu rielaborato nel 1909 e poi realizzato un solo "Padiglione" nel 1915 incorporando ed ampliando il fabbricato preesistente (attuale Palazzina di Medicina Interna, oggetto di altra richiesta di autorizzazione alla vendita).

Nel 1917 fu progettato altro piccolo fabbricato ad uso di stallette per Istituto di Zootecnica ed Ezoognesia, a pianta rettangolare, composto da quattro locali (animali di grossa taglia, capre, pecore, conigli e mangimi) che fu realizzato ed ubicato ad Est dell'edificio principale sul confine con l'area della Scuola Medica (demolita negli anni Sessanta). Sul finire dell'anno 1924, quando la Facoltà di Medicina veterinaria è stata distaccata dall'Università per costituirsi in Regio Istituto Superiore di Medicina Veterinaria, viene dato inizio alla realizzazione di una palazzina a due piani nell'angolo Sud-Ovest dell'area, con accesso diretto da via Savi, per l'uso di uffici di Direzione, Segreteria e Custodia del nuovo Regio Istituto, con l'abitazione del custode (attuale sede della Biblioteca di Medicina). Altro annesso ad uso di ricovero per animali fu probabilmente realizzato in questo periodo (1925-'30) ed ubicato tra la nuova palazzina di via Savi e la stalla, sul lato Ovest a fianco dell'edificio principale (si presume che sia stato demolito negli anni Sessanta, e sostituito da altro fabbricato con locali ad uso deposito realizzati sul confine Ovest: annessi tutt'ora presenti). Con il trasferimento definitivo della Facoltà di Medicina Veterinaria, nella nuova sede sul viale delle Piagge, avvenuto negli anni Sessanta (benché l'esigenza di risolvere la promiscuità tra i ricoveri degli animali e l'area ospedaliera fosse avvertita come priorità già negli anni Trenta) l'edificio principale e tutta l'area furono oggetto di ristrutturazione ed adeguamento: il muro di cinta fu

abbattuto e l'area incorporata a quella Ospedaliera.

Il fabbricato principale è stato sopraelevato di un piano, nel 1965, per adattarlo alla nuova destinazione di Clinica Otorinolaringoiatrica (ivi rimasta fino al 2010); in questo intervento furono demolite le volte e l'aula magna del piano superiore ed il corpo scala originario.

Furono realizzati due nuovi corpi scala, uno centrale nel loggiato di collegamento con il cortile a Nord, previa demolizione parziale delle volte e chiusura degli ingressi arcati posteriori, e l'altro sul lato est del corpo di fabbrica. Nel 1966-'67 furono demoliti gli annessi presenti nell'angolo Nord-Est dell'area per la costruzione di un edificio in strutture industrializzate: Centro di Fisiologia clinica del C.N.R. Negli anni '80, fu poi demolita la stalla e gli altri annessi ancora presenti nell'angolo Nord-Ovest per la realizzazione di un nuovo fabbricato destinato al Centro Regionale di Medicina Nucleare (privo di interesse ed escluso dalla verifica). Nel 1997, la Clinica Otorinolaringoiatrica è stata oggetto di un complesso intervento di restauro, ripristino e di manutenzione straordinaria delle facciate esterne, degli infissi e delle gronde (pulizie e trattamento di protezione ai manufatti marmorei, ricostruzione degli elementi decorativi ad intonaco nel rispetto delle sagome originarie, rifacimento totale delle superfici ad intonaco.

La Clinica Otorinolaringoiatrica è stata recentemente trasferita nella nuova sede presso l'Ospedale di Cisanello, ed attualmente, nell'immobile sono in corso lavori di manutenzione e adeguamento per usi istituzionali temporanei

Analisi dei materiali e delle strutture

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una differenziazione tra i fronti Sud, dotato di un consistente apparato decorativo, e i fronti Est, Nord ed Ovest, nettamente semplificati. La sopraelevazione degli anni Sessanta non è resa distinguibile in facciata, se non per l'uso di una diversa tipologia di aperture. Il fronte Sud è scandito da un piano terra composto da nove ordini di archi formati da bugne a cuscino in marmo bianco, simmetrici rispetto ad un asse centrale ed intervallati da lesene anch'esse bugnate. Il primo livello è invece delimitato da una cornice marca piano continua leggermente aggettante, presente su tutti i prospetti e da una cornice marca davanzale.

Le aperture presentano tutte una cornice in intonaco e sono affiancate da paraste sagomate che si prolungano fino all'ultimo livello del fabbricato, culminando con un sottile coronamento in intonaco ed una gronda in muratura. Gli altri fronti, abbastanza omogenei tra di loro, non presentano particolari elementi decorativi, se non in corrispondenza dei cantonali, realizzati in bugnato marmoreo, e delle aperture, circondate da cornici lineari in intonaco.

Il colore della facciata è l'ocra, mentre l'apparato decorativo in rilievo è di colore bianco.

Gli intonaci si presentano in buono stato di manutenzione. Si segnalano solo alcune alcuni colaticci dovuti al dilavamento delle acque meteoriche sulle parti più esposte ed alcuni modesti distacchi circoscritti alla zona basamentale dovuti ad infiltrazioni di umidità provenienti dell'attacco a terra dei fronti.

Gli elementi in marmo presentano zone annerite da depositi di polveri e colaticci causati dal dilavamento ed alcune scagliature del materiale.

Gli infissi sono in legno smaltato di colore bianco e presentano, ai piani superiori, imposte a persiana di colore marrone.

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto impianti e locaci tecnici, che risultano estranei all'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali come l'aggiunta di nuovi tramezzi, la chiusura di aperture esterne ed interne, la creazione di nuovi corpi scala.

Alcuni infissi e serramenti sono stati sostituiti ed alcuni vani finestra modificati o tamponati, alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

L'edificio presenta pareti perimetrali, setti interni e pilastri in muratura mista di pietra e mattoni.

Il primo impalcato è costituito da volte a crociera, a botte e a padiglione fortemente ribassate in muratura; gli impalcati dei piani secondo, terzo e le falde di copertura sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato.

L'attacco a terra dei prospetti è caratterizzato da un marciapiede perimetrale in mattonelle di cemento. Nel resede di pertinenza dell'edificio si trovano ampie aiuole a verde con alberi ed arbusti di varie essenze.

Ipotesi intervento di conservazione

-Revisione/ricorritura generale del manto di copertura.

-Manutenzione ordinaria delle facciate: interventi puntuali di pulizia e ripresa della tinteggiatura, stuccatura di materiali lapidei e minime integrazioni formali e sigillature dei giunti ove necessario, trattamenti puntuali protettivi idrorepellenti, eliminazione di infiltrazioni di umidità nella zona basamentale.

-Manutenzione/ripristino degli infissi esterni in legno.

-Rimozione degli impianti e superfetazioni presenti sulle facciate ed il razionale inserimento e integrazione di eventuali linee attive.

-Sistemazioni esterne di pavimentazioni e cortili: dovrà essere fatta particolare attenzione a dare la giusta pendenza ai marciapiedi ed alle pavimentazioni dei cortili, ed a sigillare il punto di attacco della pavimentazione con la facciata, in modo da limitare al minimo le eventuali infiltrazioni ed i ristagni di acqua al piede delle murature.

-Le aree verdi e le piante presenti nell'area di pertinenza circostante l'edificio dovranno essere adeguatamente mantenute.

Ipotesi recupero funzionale

Premesso che *“il bene alienato non può essere assoggettato ad interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato precedentemente autorizzato ai sensi dell'art. 21 comma 4”* (comma 3, art. 57, D.Lgs. 42/'04), nei successivi interventi di restauro da compiersi sull'immobile oggetto di trasferimento, dovranno essere conseguiti i seguenti obiettivi:

1. **Recupero funzionale** del palazzo con possibile mutamento di destinazione d'uso purchè compatibile con le caratteristiche morfologiche, distributive e architettoniche. Possibile frazionamento nei limiti consentiti dalla morfologia architettonica del fabbricato ed in riferimento alla normativa prevista nel centro storico. Il progetto di restauro e adeguamento funzionale dell'immobile dovrà individuare modalità di riuso e rifunzionalizzazioni compatibili con i caratteri architettonici, con la struttura tipologica e le strutture voltate.

Il progetto potrà individuare comparti funzionali anche a destinazione diversa purchè dotati di autonomia distributiva.

In particolare si propone:

- la conservazione della **spazialità distributiva centrale al piano terra** costituita dall'atrio di ingresso e dai percorsi orizzontali, in direzione Est-Ovest (corridoio principale) ed eventuale ripristino dell'attraversamento del fabbricato in direzione Sud-Nord (dal prospetto principale alla corte interna), conseguibile attraverso la demolizione della scala centrale (inserita in negli anni '60);

- la possibilità di inserimento di **nuovi collegamenti verticali** (scala –ascensore) in posizione speculare rispetto all'asse centrale del corpo scala, già presente nel vano interno in angolo alla corte, al fine di poter disimpegnare varie unità immobiliari a destinazione residenziale;

- la possibilità di **sopraelevazione della porzione centrale del fabbricato** (corrispondente alle tre campate centrali del prospetto principale) al fine di creare un sottotetto abitabile.

2. Riconfigurazione prospettica generale, al fine di:

- garantire i requisiti aereo illuminanti degli ambienti interni, anche attraverso modifiche prospettiche nel rispetto dell'omogeneità del linguaggio originario in stile neoclassico, scanditi da bugnato in intonaco, cornici, marcapiani e dagli ordini di aperture;
- consentire il recupero funzionale e distributivo degli ambienti con la possibilità di riapertura di finestre/porte nel rispetto del disegno e degli ordini precostituiti (con particolare riferimento al piano terra);
- richiamare la composizione prospettica originaria, che aveva un corpo emergente sopragronda con finestratura lunettata (in corrispondenza al doppio volume dell'ex-Aula Magna al piano primo), attraverso la possibilità di recupero del sottotetto della porzione centrale del fabbricato.

3. Conservazione e tutela delle caratteristiche costruttive, della struttura tipologica, delle strutture voltate e degli apparati decorativi e delle finiture significative, esterne ed interne. L'eventuale adeguamento strutturale, ove e se, necessario, tenderà a preservare l'originario sistema costruttivo e l'integrità dei materiali e finiture.

4. Adeguamento tecnologico e impiantistico: e ogni altra normativa in materia di risparmio energetico, sarà oggetto di una preliminare progettazione integrata su tutto l'edificio con l'obiettivo di mimitizzare la presenza degli impianti utilizzando, ove possibile, passaggi e cavedi esistenti nel rispetto della pulizia morfologica interna. Le scelte del progetto di adeguamento funzionale, potranno comportare l'inserimento di nuovi collegamenti verticali e servizi, da collocarsi, nella posizione più opportuna, da concordare con la Soprintendenza.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Silvia Antoni)

Documentazione fotografica



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Est



Prospetto Est



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Ovest



Corridoio interno



Atrio al piano terra





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28/02/2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito al prof. Antonio Paolucci;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota n. 14803 del 05.09.2005 con la quale l'Università di Pisa ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 06.09.2005);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno espresso con nota prot. num. 2219 del 28.09.2005, pervenuta in data 28.09.2005;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Clinica Otorinolaringoiatrica, ex-Scuola Zoiatrica (area in Ospedale S.Chiana)
provincia di	PISA
comune di	PISA
sito in	Pisa Via Paolo Savi
numero civico	8
località	PISA

Distinto al N.C.E.U al
foglio 120 particella 163 subalterno 1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

confinante con foglio 120 partt. 168, 165, 39 sub. 24, 163 subb. 16-17-18-19-20, 163 subb. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15 e con via Paolo Savi, Area Ospedale S. Chiara e Area Universitaria Scuola Medica, come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Clinica Otorinolaringoiatrica, ex-Scuola Zoiatrica (area in Ospedale S. Chiara)", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Ufficio del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Prof. Antonio Paduacci)

Firenze, 24 OTT. 2005





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Clinica Otorinolaringoiatrica, ex-Scuola Zoiatrica (area in Ospedale S.Chiera)
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Località	PISA
Cap	
Nome strada	Via Paolo Savi
Toponimo	Pisa
Numero civico	8

Relazione Storico-Artistica

Palazzo di impianto ottocentesco con conformazione planimetrica a C su tre livelli fuori terra.

La composizione del prospetto principale presenta un'asse di simmetria centrale con nove ordini di aperture e portale di ingresso centrale. L'apparato decorativo è costituito da un doppio ordine architettonico sovrapposto, composto da un basamento di un piano in cui si evidenziano il rivestimento marmoreo a bugnato degli archi a tutto sesto e delle paraste con riempimento delle tamponature a intonaco, e un ordine superiore di due piani composto da paraste sagomate rivestite di intonaco e di marcaffinestra continuo al primo piano. I due ordini sono separati da una cornice continua leggermente aggettante. Le pareti non modanate sono realizzate in intonaco tradizionale.

Le restanti facciate non presentano particolari elementi decorativi se non in corrispondenza degli angoli del fabbricato (bugnato di intonaco) e al contorno delle aperture (cornici).

La struttura portante verticale è composta da muratura di mattoni pieni di adeguato spessore.

Gli orizzontamenti sono costituiti da strutture a volta a crociera e/o volte a vela con lunette, come visibili nella parte dell'ingresso e corridoi centrali al piano terra; al piano primo sono presenti solai piani in latero-cemento risalenti agli anni '60.

La copertura è a padiglione con manto in tegole del tipo marsigliese.

Nel 1865, l'ing. Gaetano Corsani, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale è incaricato della redazione del progetto per lo Stabilimento "Zoojatrico" nell'area retrostante la Scuola Medica (progettata dal medesimo) con accesso dalla nuova strada perpendicolare a via Roma (oggi via Savi). Il Comune, con l'approvazione della Provincia di Pisa, rese disponibile l'area (già di proprietà degli Spedali S. Chiara) e trovò i finanziamenti necessari per la realizzazione delle due Scuole: Medica e Veterinaria. Già dal 1859, per la legge Ridolfi, la cattedra di Veterinaria venne staccata dalla Facoltà Medica e se ne istituì una seconda di Anatomia, Fisiologia e Chirurgia Veterinaria. La Scuola di Medicina Veterinaria venne allocata nella sede completata nel 1872. Nello stesso anno i terreni passarono in proprietà al Comune (Comunità di Pisa) e nel 1876 fu stipulato il contratto di cessione dell'uso perpetuo degli immobili e loro adiacenze al Rettore dell'Università di Pisa per conto del Governo; la Scuola passò da quel momento alla dipendenza esclusiva ed alle spese del Ministero della Pubblica Istruzione. L'edificio principale al centro dell'area destinata alla scuola, realizzato in stile neo-rinascimentale, era originariamente a due piani, con facciata composta da nove campate con paraste in bugnato ed archi a tutto sesto in pietra al piano terra e paraste sagomate ad intonaco al piano superiore. La composizione enfatizzava la parte centrale con un corpo emergente sopraelevato con finestratura lunettata corrispondente al doppio volume dell'Aula Magna al piano primo. Al piano terra nella parte centrale posteriore vi era un locale di ingresso con volte e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

fabbricato. Nell'area circostante l'edificio principale, recintata da muro continuo con accesso principale sulla via Savi ed accesso secondario sulla via Nicola Pisano (già via Lungo le Mura), furono organizzati i locali accessori e i ricoveri per gli animali. Nel 1876, nell'inventario del contratto di cessione degli immobili, risulta la presenza di: - una fabbrichetta sul lato Nord dell'area, a pianta rettangolare con varie stanze pavimentate in lastrico e coperte a volta, ubicata in asse all'edificio principale, destinata a bottega del Maniscalco, rimessa, lezioni, con canili e conigliere (ora incorporata nella palazzina di Medicina Interna); - altra fabbrichetta, nell'angolo Nord-Est dell'area a pianta rettangolare con due stanze coperte a tetto destinate a rimessa e foraggi, collegata ad altri stanzini contigui al muro di cinta sul confine Nord ad uso di conigliere (ora demolita per la costruzione dell'edificio dell'ex-Fisiologia clinica del C.N.R.); - un maneggio scoperto per i cavalli nell'angolo Nord-Est; - una tettoia in ferro lungo il muro di cinta a confine con la Scuola Medica, con gli alveari delle api. Fu poi costruita, prima del 1892, una stalla con tettoia, a pianta rettangolare ubicata nell'angolo Nord-ovest dell'area (demolita negli anni '80 per la costruzione del nuovo centro di Medicina Nucleare) ed altro annesso accessorio sul confine ovest dell'area. Nel 1911-12, fu realizzato un nuovo corpo di fabbrica contiguo alla stalla ed al muro di cinta sul confine Ovest, destinato all'isolamento degli animali colpiti da malattie infettive e per le autopsie (anch'esso demolito) -vedere planimetria anno 1912-. L'area destinata alla Scuola di Medicina Veterinaria, oltre alla costruzione degli annessi suddetti per il ricovero degli animali, fu oggetto di lunghi studi per l'ubicazione di due nuovi padiglioni e una tettoia per le Cliniche Medica e Chirurgica della Scuola Zoiatrica: il progetto originario a firma dell'ing. Crescentino Caselli della Sezione V del Genio Civile del 1906 (non realizzato per motivi economici) fu rielaborato nel 1909 e poi realizzato un solo "Padiglione" nel 1915 incorporando ed ampliando il fabbricato preesistente (attuale Palazzina di Medicina Interna, oggetto di altra scheda di verifica). Nel 1917, fu progettato altro piccolo fabbricato ad uso di stallette per l'Istituto di Zootecnica ed Ezoognesia, a pianta rettangolare, composto da quattro locali (animali di grossa taglia, capre, pecore, conigli e mangimi) che fu realizzato ed ubicato ad Est dell'edificio principale sul confine con l'area della Scuola Medica (demolito negli anni '60). Sul finire dell'anno 1924, quando la Facoltà di Medicina Veterinaria è stata distaccata dall'Università per costituirsi in Regio Istituto Superiore di Medicina Veterinaria, viene dato inizio alla realizzazione di una palazzina a due piani nell'angolo Sud-Ovest dell'area, con accesso diretto da via Savi, per l'uso di uffici di Direzione, Segreteria e Custodia del nuovo Regio Istituto, con l'abitazione del custode (attuale sede della Biblioteca di Medicina, oggetto di altra scheda di verifica). Altro annesso ad uso di ricovero per animali fu probabilmente realizzato in questo periodo (1925- '30) ed ubicato tra la nuova palazzina di via Savi e la stalla, sul lato Ovest a fianco dell'edificio principale (si presume che sia stato demolito negli anni '60, e sostituito da altro fabbricato con locali ad uso deposito realizzati sul confine Ovest: annessi tuttora presenti). Con il trasferimento definitivo della Facoltà di Medicina Veterinaria, nella nuova sede sul viale delle Piagge, avvenuto negli anni '60 (benché l'esigenza di risolvere la promiscuità tra i ricoveri degli animali e l'area ospedaliera fosse avvertita come prioritaria già negli anni Trenta) l'edificio principale e tutta l'area furono oggetto di ristrutturazione ed adeguamento: il muro di cinta fu abbattuto e l'area incorporata a quella Ospedaliera. Il fabbricato principale è stato sopraelevato di un piano nel 1965 per adattarlo alla nuova destinazione di Clinica Otorinolaringoiatrica (ancora attuale); in questo intervento furono demolite le volte e l'aula magna del piano superiore ed il corpo scala originario. Furono realizzati due nuovi corpi scala, uno centrale nel loggiato di collegamento con il cortile a Nord, previa demolizione parziale delle volte e chiusura degli ingressi arcati posteriori, e l'altro sul lato est del corpo di fabbrica. Nel 1966-'67 furono demoliti gli annessi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

presenti nell'angolo Nord-Est dell'area per la costruzione di un edificio in strutture industrializzate: Centro di Fisiologia clinica del C.N.R. (privo di interesse ed escluso dalla verifica). Negli anni '80, fu poi demolita la stalla e gli altri annessi ancora presenti nell'angolo Nord-Ovest per la realizzazione di un nuovo fabbricato destinato al Centro Regionale di Medicina Nucleare (privo di interesse ed escluso dalla verifica). Nel 1997, la Clinica Otorinolaringoiatrica è stata oggetto di un complesso intervento di restauro, ripristino e di manutenzione straordinaria delle facciate esterne, degli infissi e delle gronde (pulizia e trattamento di protezione ai manufatti marmorei, ricostruzione degli elementi decorativi ad intonaco nel rispetto delle sagome originarie, rifacimento totale delle superfici ad intonaco).

Bibliografia/Fonti:

"L'Ateneo di Pisa", Tipografie Pacini-Mariotti, Pisa 1929. Archivio Generale di Ateneo – Loc. Montacchiello (Pisa). Archivio di Stato (PI)- Inventario del Genio Civile – Classe XXVII
Relatore f.to Dott. Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Dott. Arch. Guglielmo Maria Malchiodi.

IL DIRETTORE REGIONALE

(Prof. Antonio Paolucci)

Firenze,

24 OTT. 2005





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

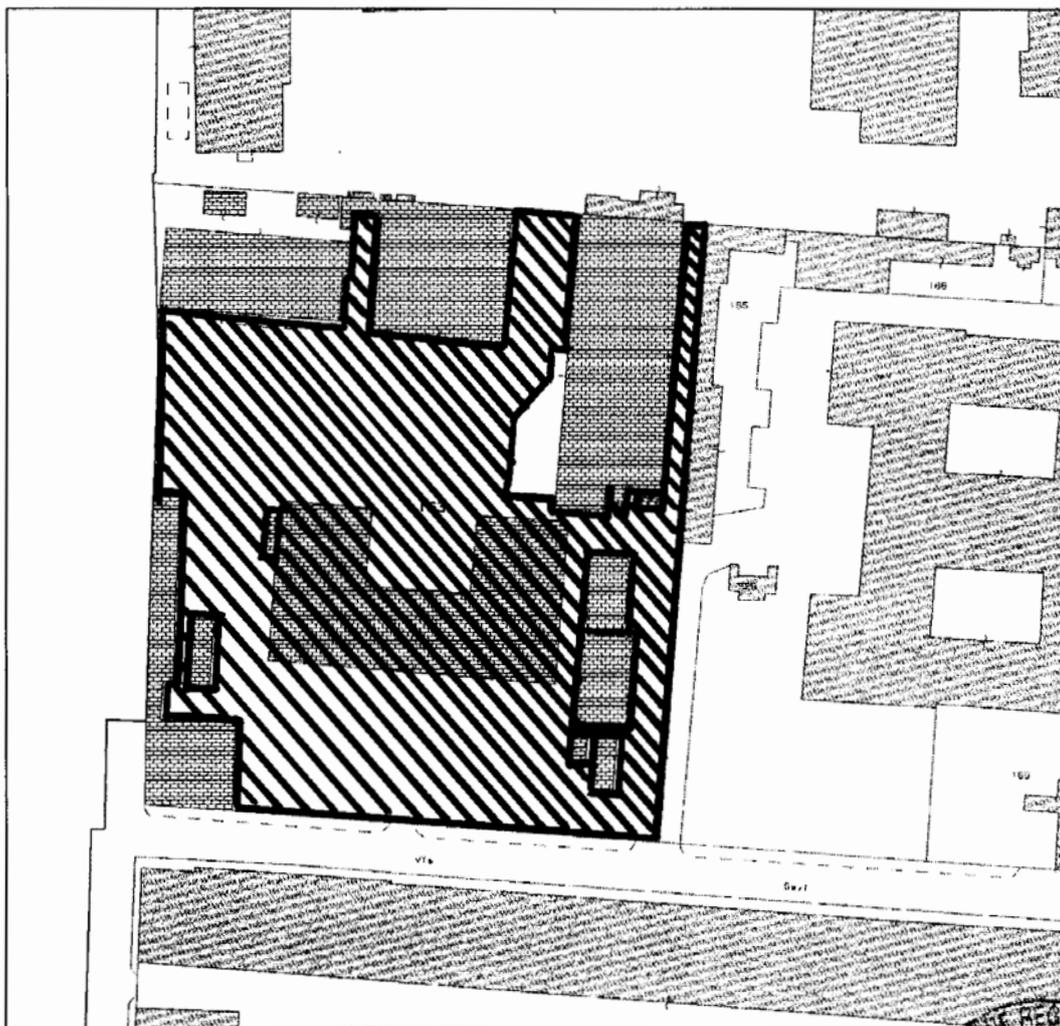
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Clinica Otorinolaringoiatrica, ex-Scuola Zoiatrica (area in Ospedale S.Chiera)
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Località	PISA
Cap	
Nome strada	Via Paolo Savi
Toponimo	Pisa
Numero civico	8

Planimetria Catastale – Foglio 120 part. 163 sub. 1



IL DIRETTORE REGIONALE
(Prof. Antonio Paolucci)

Firenze,

24 OTT. 2005



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

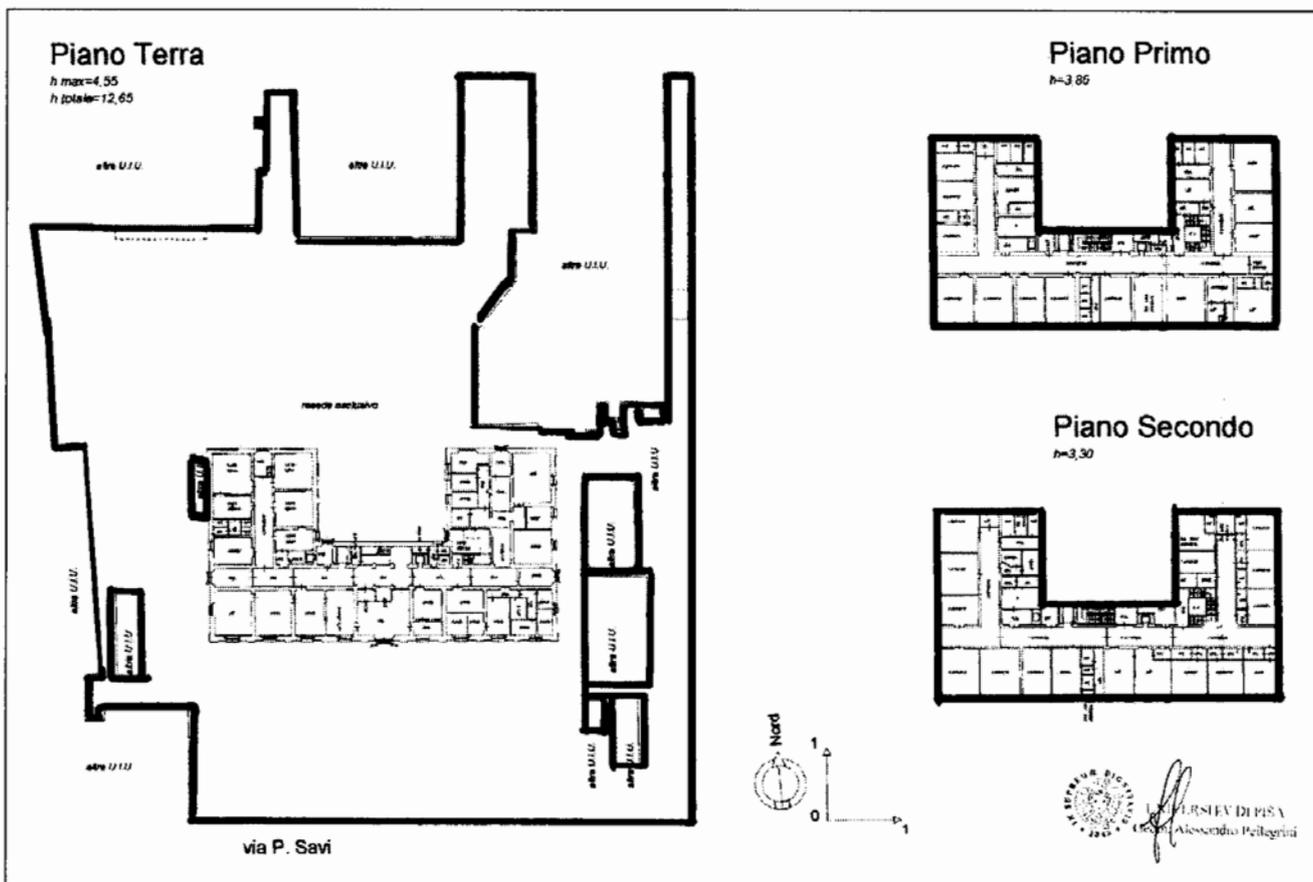
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Clinica Otorinolaringoiatrica, ex-Scuola Zoiatrica (area in Ospedale S.Chiera)
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Località	PISA
Cap	
Nome strada	Via Paolo Savi
Toponimo	Pisa
Numero civico	8

Planimetria Catastale – Foglio 120 part. 163 sub. 1



IL DIRETTORE REGIONALE
(Prof. Antonio Paolucci)

Firenze,

24 OTT. 2005



ELABORATO PLANIMETRICO

Compilato da:
Pellegrini Alessandro
Iscritto all'albo:
Geometra Dipendente Pubblico
Prov. N.

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Pisa**

Comune di Pisa

Sezione: Foglio: 120 Particella: 163

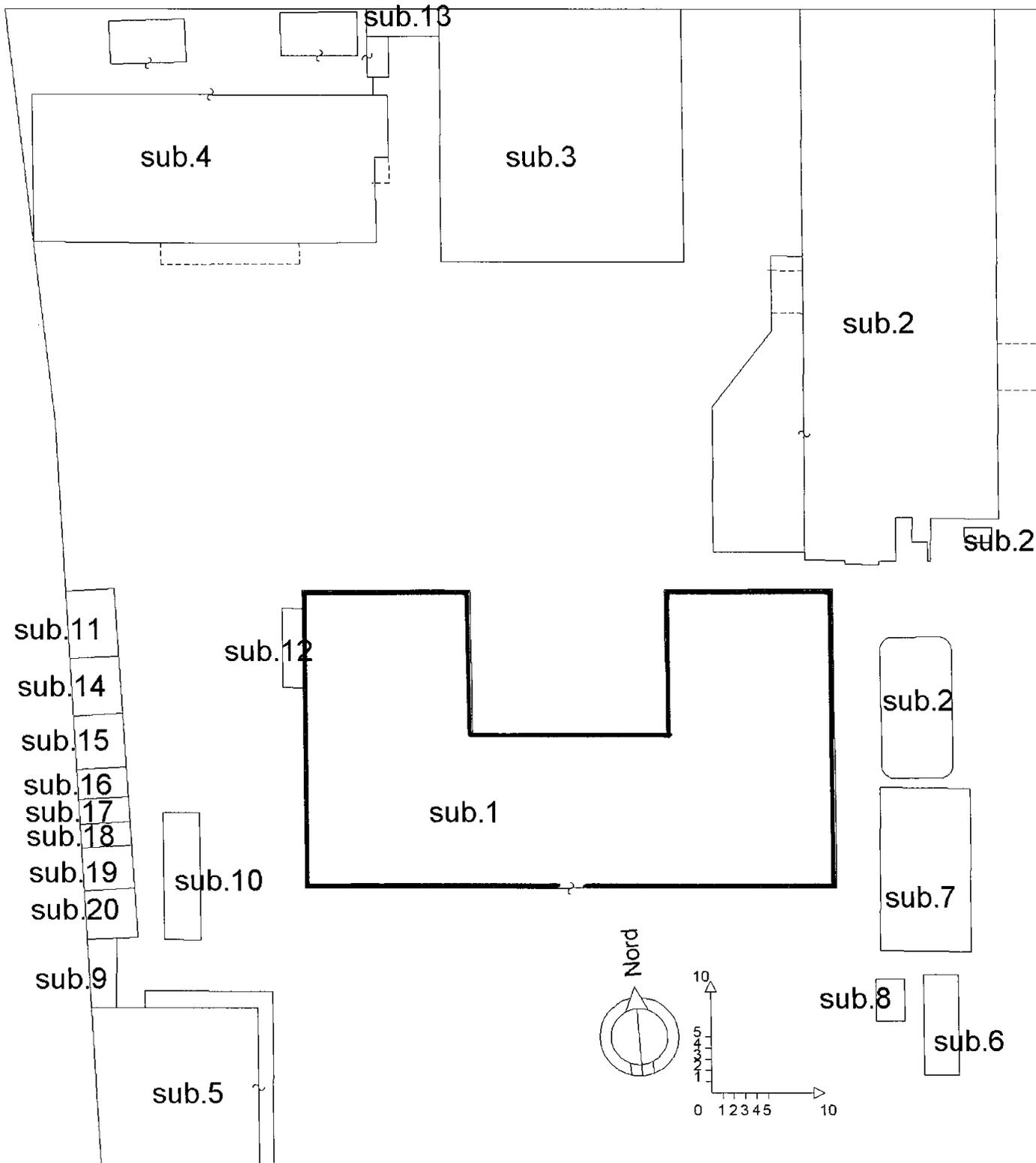
Protocollo n. del

Tipo Mappale n. 1 del 10/10/2004

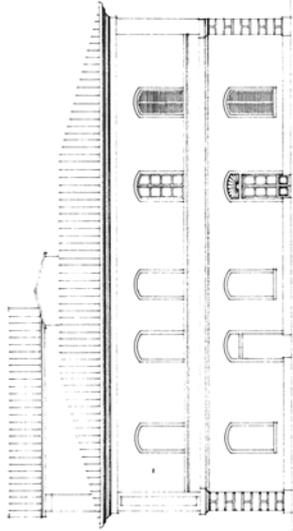
Dimostrazione grafica dei subalterni

Scala 1 : 500

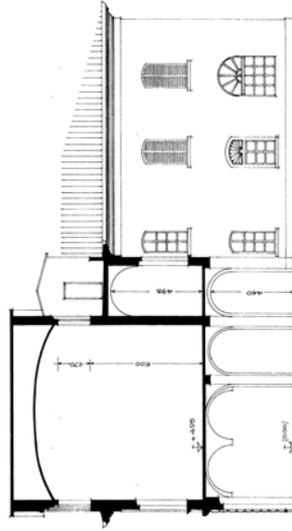
Piano Terra



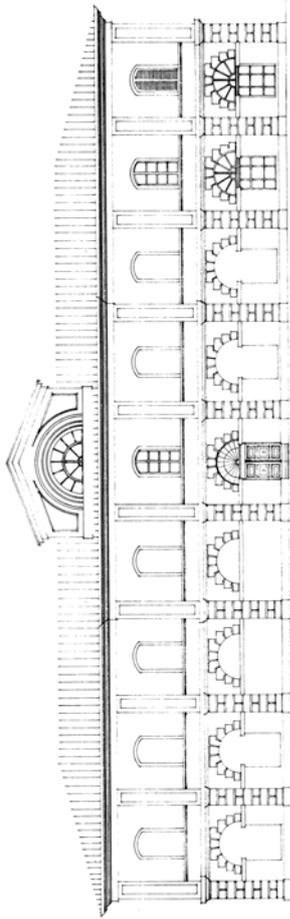
via P. Savi



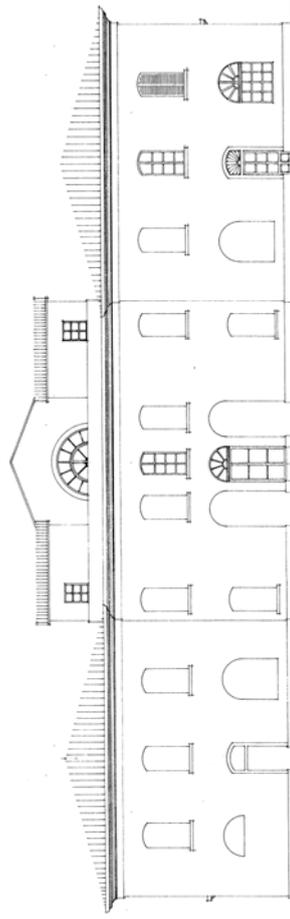
PROSPETTO LATERALE



SEZIONE AA



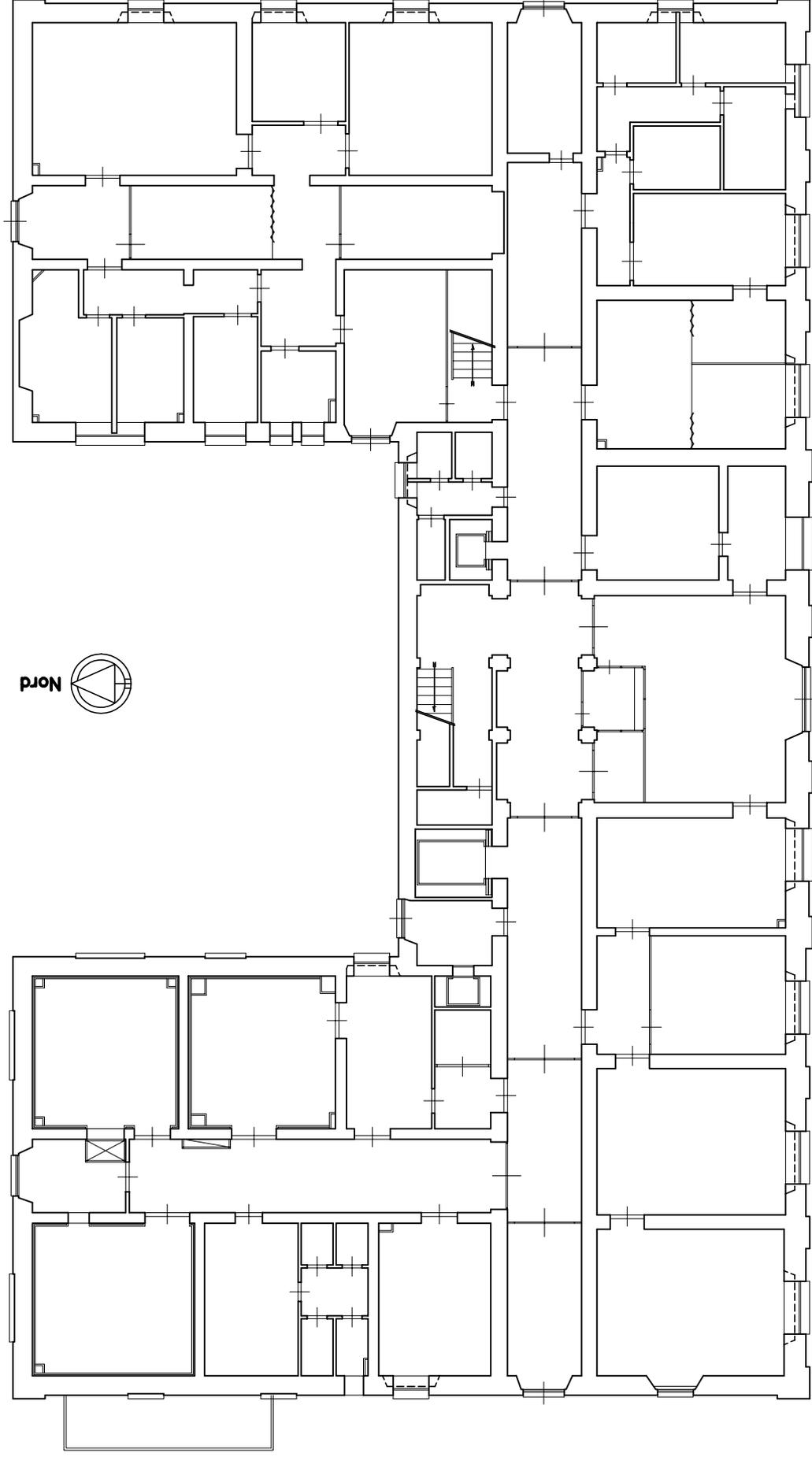
PROSPETTO PRINCIPALE



PROSPETTO POSTERIORE

0061	EX FACOLTÀ DI VETERINARIA	UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE	1971	1971	1971
		AVV. G. B. B. B.	1971	1971	1971
STATO ATTUALE		A 2			
PROSPETTI E SEZIONE		1/100			
S.C.A.		1/100			

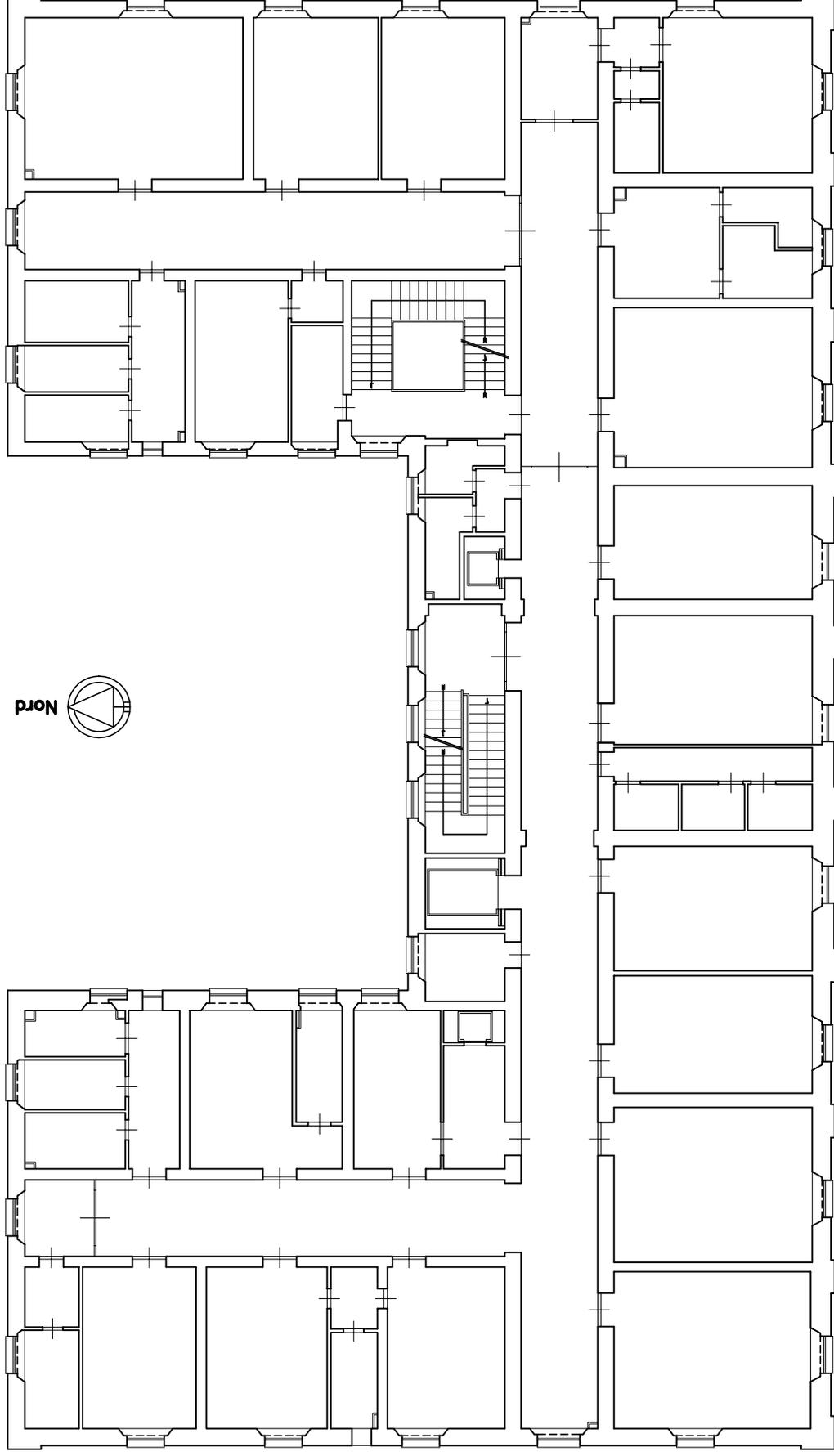
Clinica Otorinolaringoiatrica – Ex–Scuola Zoiatrica



PIANO TERRA



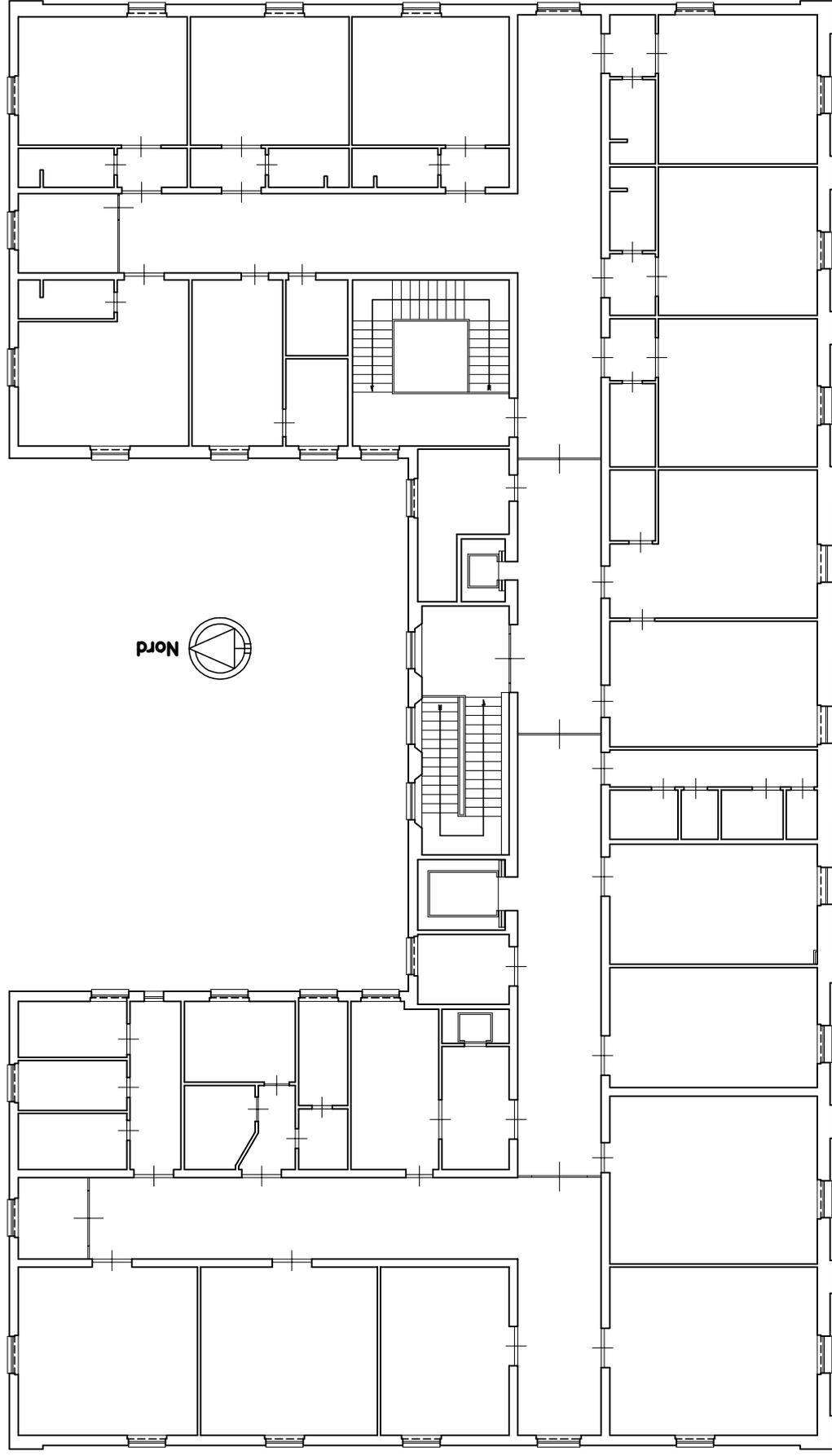
Clinica Otorinolaringoiatrica – Ex–Scuola Zoiatrica



PIANO PRIMO



Clinica Otorinolaringoiatrica — Ex—Scuola Zoiatrica



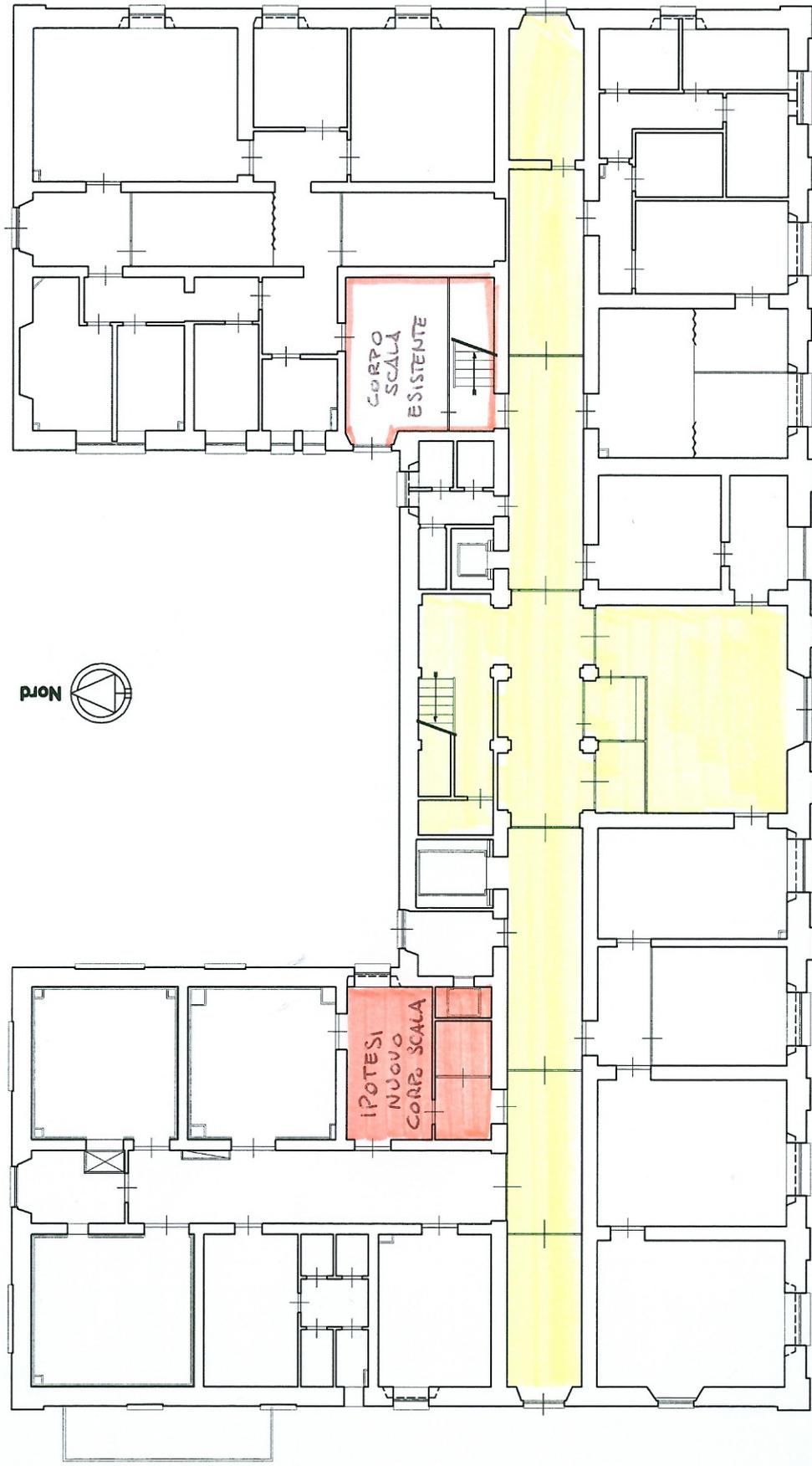
PIANO SECONDO



IPOTESI DI SOPRAELEVAZIONE DELLA PORZIONE CENTRALE - RICONFIGURAZIONE PROSPETTICA



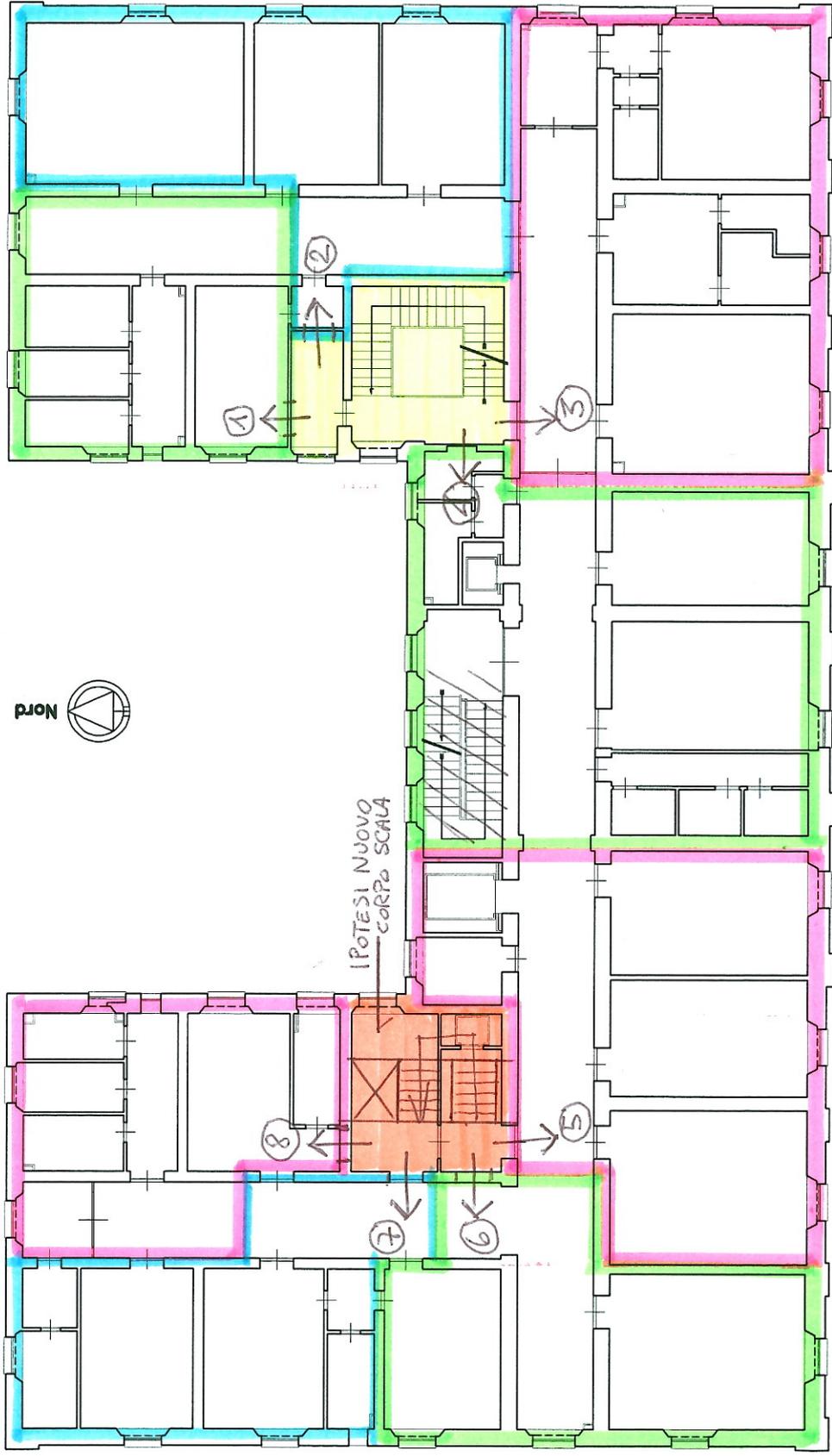
Clinica Otorinolaringoiatrica — Ex—Scuola Zoiatrica



PIANO TERRA

1 5 10 m

Clinica Otorinolaringoiatrica — Ex—Scuola Zoiotrica



PIANO PRIMO

IPOTESI INDIVIDUAZIONE/FRAZIONAMENTO
UNITÀ IMMOBILIARI

